



I dischi della settimana

- 1) Swans, *Love of life* (Young Gods Rec.)
- 2) Rollins Band, *The end of silence* (Imago)
- 3) David Byrne, *Uh oh* (Warner Bros.)
- 4) Jingo De Luch, *Bye* (Vertigo)
- 5) Buffalo Tom, *Let me come over* (Beggars Banquet)
- 6) Godflesh, *Bur* (Earache)
- 7) Little Village, *Omonino* (Reprise)
- 8) Social Distortion, *Somewhere between heaven and hell* (Epic)
- 9) Roots Radics, *World peace three* (Heartbeat)
- 10) Orquesta Los Van Van, *De Cuba Los Van Van* (Artex)

Henry Rollins

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 13 marzo 1992



I libri della settimana

- 1) Lewis, *Il più grande uomo scimmia del Pleistocene* (Adelphi)
- 2) Garrison, J.F.K., *Sulle tracce degli assassini* (Sperling)
- 3) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 4) Cornwell, *Oggetti di reato* (Mondadori)
- 5) Montalban, *Il centavanti è stato assassinato l'altra sera* (Feltrinelli)
- 6) Hart, *Il danno* (Feltrinelli)
- 7) Yoshimoto, *Kitchen* (Feltrinelli)
- 8) Bocca, *Il provinciale* (Mondadori)
- 9) Eco, *Il secondo diario minimo* (Bompiani)
- 10) Burroughs, *Il pasto nudo* (SugarCo)

William Burroughs

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

TEATRO

CHIARA MERISI

Giorni felici trascorrendo la vita come sacrificio



Scena da «Giorni felici» di Samuel Beckett, regia di Pippo Di Marca

Attorno all'idea del sacrificio si impegna l'allestimento di *Giorni felici* (Beckett cantata) che Pippo Di Marca presenta al Metateatro, pur senza trascurare gli altri grandi temi beckettiani. Costruito come una vera e propria partitura musicale a più voci, lo spettacolo si svolge attraverso gli incontri-scontri fra il protagonista Willie (Achille Brugnini) e Winnie, eroina sdoppiata anzi quadruplicata (Miriam Abutori, Simona Baldelli, Roberta Bobbi, Lavinia Grizi) in Winnie «bianca», «rossa», «nera» e «pallida». Come angeli vendicatori, le quattro Winnie trascorrono in un giro vorticoso lo stesso Willie in una metafora della vita dell'uomo vista come sacrificio ininterrotto e disperato dove i «giorni felici» sono proprio i nostri infelici giorni di contemporanei annichiti da paure antiche e paranoie attuali. Dio stesso viene visto come sacrificato, vittima e artefice al tempo stesso di un

destino di morte per sé e per l'umanità. Pippo Di Marca cerca di ripercorrere i sentieri di Beckett attraverso una messinscena di contrapposizioni, descrivendo il deserto e lo spaesamento del mondo contemporaneo e l'intreccio convulso di voci, immagini, parole, gesti e silenzi. Scene e costumi di Luisa Taravella. *Giorni felici* debutta al Teatro Trastevere a partire da domani e fino al 18 aprile.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Tra Schoenberg e Strauss la grande stima per Mahler



Il direttore d'orchestra Daniele Gatti

Qualcuno lo aveva definito un «coraggioso rappresentante dei musicisti viennesi moderni», ma Schoenberg si adombrò. «Strauss disse - disse il Direttore Generale, mentre io sembro un rappresentante di commercio che non si lascia mettere alla porta. E che cosa è, poi, questa modernità viennese che io rappresento? Compongo per quel tanto che son capace. Non rappresento neanche me stesso». È una «arrabbiatura» del 1911. Nel 1914, invitato a scrivere qualcosa per il cinquantenario compleanno di Strauss, rispose che non poteva. Poco prima, Strauss aveva detto di lui, Schoenberg, che era un musicista cui «poteva venire in aiuto soltanto lo psichiatra». Nel 1948, Schoenberg se la prese con un altro Tizio che aveva criticato Mitropoulos, famoso direttore d'orchestra, perché aveva eseguito una «Sinfonia» di Mahler (musicista caro a Schoenberg), precisando che se avesse avuto bisogno di pezzi d'appoggio al suo amore per Mahler, si sarebbe potuto rivolgere soprattutto a Strauss. Anche Strauss stimava

Mahler. Sono due mondi inconciliabili quello di Schoenberg e quello di Strauss. Li concilia, però, martedì, all'Aula Magna della «Sapienza» (20.30), Daniele Gatti che con l'Orchestra Stradivari, da lui fondata, dirigerà due tra le pagine più intense dei rispettivi autori: «Verklärte Nacht» di Schoenberg (nella versione orchestrale) e «Metamorfosi» di Strauss, per archi. Il bel concerto aggiunge meriti all'istituzione Universitaria.

La bottiglia delle smerle di sapone. Minimalismo e quotidianità animano lo spettacolo di Matteo Belli, di cui è autore e interprete. La performance si sfaccetta in tanti siparietti, dove Belli può esibire la sua abilità di mimo, rimodulando movenze alla Jacques Tati o mescolando il mondo dei fumetti al surrealismo. All'Argot Studio da martedì.

M 80. Un titolo stringato per un viaggio nella parola che la giovane compagnia de «I desertisoli» presenta al Teatro Furio Camillo. Nato come racconto, il testo viene frammentato in improbabili dialoghi e schemi fissi che tre attori eseguono sotto la direzione di Alessandro Spanghero. Regia di Marco Tognola. Da mercoledì.

Sulla costa del sole nella stagione dei monsoni. È Patrick Rossi Gastaldi a dirigere questa novità assoluta per l'Italia di Jean Paul Daurmas. Ne sono interpreti le attrici del collettivo «Isabella Morra» diretto da Saviana Scalfi. La trama ruota intorno a cinque donne che aspettano la bella stagione in un albergo sulla «Costa del Sole». Da lunedì a Spaziouno.

La signorina Papillon (nel paese dei brutti sogni). Stefano Benni versione teatrale: la storia di Rose Papillon, sognatrice e collezionista di farfalle, vive per la mano leggera e graffiante dello scrittore, che dirige anche la performance. Duelli e tradimenti, misteriose congiure che si svolgono nel tranquillo giardino di Rose, all'ombra della metafora. Al Teatro Due.

Caffè della stazione. Michele Placido torna sul palcoscenico teatrale con tre atti unici da Luigi Pirandello. La solitudine dell'uomo, l'ipotesi dei rapporti sociali e le maschere si intrecciano nelle trame dello scrittore agrigentino. Al Teatro Manzoni da martedì.

Sogno di una notte di mezza estate. Felice ritorna al Teatro Vascello della compagnia

luccese «Teatro del Caramello» che porta in questa tournée il suo ultimo spettacolo, adattato dalla commedia scapriniana secondo il proprio tipico allestimento scenico. Da martedì.

Biglietto lasciato prima di non andar via. Ugo De Vita si confronta col mondo poetico di Giorgio Caproni. La «pièce», in forma di concerto con voce recitante, si nutre infatti di brani scelti dall'opera omnia del poeta e di prosa ispirati ad interesse fatto allo stesso Caproni. Lunedì al Teatro San Genesio.

MacBeth. La tragedia di Shakespeare rielaborata per simboli: i tre elementi, terra, fuoco e aria, vengono tradotti nei livelli percettivi della scena, dell'audio e del video, combinandoli fra loro per ricreare magie e presagi. Regia di Cesare Apollito e Fabio Aquone. Da stasera al Teatro Argot.

Peter Pan. Dal celeberrimo racconto di J.M. Barrie la compagnia «Il Cilindro» ha ricavato questa commedia musicale per ragazzi, ma le avventure del sempreverde fanciullo alle prese con Capitan Uncino è un volto di fantasia adatto a tutti. L'isola che non c'è verrà allestita presso il Nuovo Teatro S.Raffaele (via Ventimiglia 6) per la regia di Pino Cornani. Da lunedì al 29 marzo.

Il magico flauto magico. Ancora uno spettacolo per i più giovani proposto dal Teatro della Tosse. Attori, ombre (magicamente disegnate da Lele Luzzati) e pupazzi sono i protagonisti della performance diretta da Nicholas Brandon. Al Teatro Verde domani e domenica.

Miseria e nobiltà. Curiosa versione della commedia di Scarpitta che Marcello Gaballo ha adattato liberamente in vernacolo lecchese. Ne è interprete il gruppo teatrale di «Nardò Nostra». Musiche originali di Toni Saina e Giuseppe Tarantino con la presenza del cantautore folk salentino Cesare Monte. Al Teatro Brancaccio domenica ore 17.

Santa Cecilia. Tra Mozart e Schubert che avviano il concerto, e Ravel e Debussy che lo concludono, il pianista André Watts suona la famosa «Sonata» di Liszt. Stasera, alle 21, nell'Auditorium di via della Conciliazione dove domenica, lunedì e martedì (17.30 - 21.30), tra Schubert e Berlioz (la «Sinfonia fantastica»), Elena Zaniboni, prestigiosa artista, ripropone il «Concerto per arpa e orchestra» di Nino Rota. Dirige John Nelson. Nel ciclo dei concerti mattutini al Teatro Valle, il Trio di Torino suona, domenica alle 11, il Trio di Beethoven op. 38, partecipando poi all'esecuzione di canzoni popolari, ancora di Beethoven, per voci con accompagnamento di pianoforte, violino e violoncello.

La Rai al Foro Italo. David Shallon accompagna l'eccellente solista di viola Tebea Zimmermann nel «Concerto per viola e orchestra» di William Walton, cimentandosi poi nella «Sinfonia» in re minore, di Franck. Sabato alle 21 - Foro Italo.

Concerti al Teataccio. In via di Monte Testaccio, 91, domani alle 18, Patrizia Bovi (canto) e Adolfo Broggi (liuto, chitarra e salterio) affrontano musiche medievali. Domani alle 11, nel ciclo dei concerti Aperitivo, tre chitarristi (e cioè Alberto Balla, Gessino Delana e Massimo Nardi), in un programma intitolato «Abbanegra», esplorando il patrimonio di musiche tradizionali sarde.

Renata Scotti all'Opera. L'illustre cantante sarà protagonista, nel concerto di lunedì (Teatro dell'Opera, ore 19), di un programma comprendente musiche di Bellini, Rossini, Verdi, Wolf-Ferrari e Massenet. Al piano, Cliff Jackson.

Dino Acioli all'Italcable. Con la sua straordinaria viola - una «Maggini» dell'anno 1600 - ritorna tra noi Dino Acioli, ospite del Sistina, per i concerti dell'Italcable, domenica alle 10.30, in diretta su Radiotre. Splendido il programma che comprende il «Notturno»

op.42 di Beethoven e la «Sonata» tramandata come «Arpeggione» di Schubert. Accompagna al pianoforte Piermarco Masi.

Accademia d'Ungheria. Suona stasera, ospite dell'Accademia d'Ungheria in via Giulia, 1 (ore 21), il pianista Salvatore Molisani. In programma musiche di Bartók, Sibelius, Hindemith, Bergstrin, Liszt, Bach e Messiaen.

Con Rossini al Ghione. Tre gli appuntamenti. Domenica, alle 21, suona il pianista Fou Ts'ong, interprete di Chopin (1 due Notturni op.27), Schumann (Kreisleriana) e Debussy (i dodici Preludi del secondo libro). Lunedì (sempre alle 21) il pianista Marco Podestà suona musiche di Mozart, Beethoven, Calligaris, Ravel e Chopin: il bicentenario di Rossini viene solennizzato, giovedì (alle 21), con una relazione di Pierluigi Petrobelli e un concerto cui partecipano la pianista Lya de Barberis, il soprano Daniela Uccello e Ileana Ghione (voce recitante).

Apollo e Prometeo. Sono i personaggi mitologici che proteggono la realtà di un ciclo di concerti - «Musica per solidarietà» - promossi dall'Apes e dell'Associazione 23 giugno. Domani, domenica e giovedì (alle 21) sono fissati i primi tre appuntamenti. In via Benvenuto 23, Sala «Teatro 7», si susseguiranno Maria Pia Catanzaro e Paolo Vergamini, un Duo di flauto e pianoforte e il Duo di chitarra Carlo Biancalana e Stefano Mingo.

Chopin all'Euterpe. Il pianista Sandro Di Palma ha un «tutto Chopin», giovedì alle 20.45 (via del Serafico, 1 - Eur) culminante nei Ventiquattro Preludi, op.28.

Folkstudio classico. Non abbiamo notizie del ciclo contemporaneo, avviatosi martedì scorso, ma continua mercoledì, in via Frangipane, 42, la rassegna classica con il gruppo «Le grand siècle» che dedica il concerto (21.30) e Carl Philipp Emanuel Bach.

Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano). Di scena giovedì il «Kronos Quartet» uno dei più innovativi gruppi di musica contemporanea. Lo compongono i molinisti David Harrington e John Sherba, Hank Dutt alla viola e Joan Jeanneaud al violoncello. Il quartetto si è potentemente affermato nell'ultimo decennio diventando il punto di riferimento e «voce guida» di nuove composizioni, soprattutto commissioni tra generi e «linguaggio di confine». Combinando una visione musicale unica con forte dedizione alla più audace sperimentazione, il «Kronos» è riuscito ad unire un nucleo di lavori ampio e ineguagliato per scopi espressivi. Il repertorio spazia da composizioni di Bartók, Webern e Szécs, a quelle di Mingus, Cage, Wolf e Hendrix. Nel concerto romano il quartetto eseguirà musiche di John Zorn, Michael Daugherty, Hamza El Din e Steve Reich.

Alpheus (Via del Commercio 36). Mercoledì attesissimo appuntamento con il duo Paul Bley/Gary Peacock. «Mal tempestive», s'è detto, nella musica del pianista Bley... «ai culmine dell'interiorità, allusiva e sempre dubbiosa, avida di rimesse in causa e di aperture al silenzio...». Del contrabbassista Peacock, invece, libertà ritmica ed espressività acustica, asprezza dei suoni e attacchi decisi costituiscono un valore che ne fanno musicista unico, altamente apprezzato ed anche «imitato».

St. Louis (Via del Cardello 13a). Stasera Joy Garrison & Fujala e domani «The Bridge». Martedì concerto della «Modern big band» condotta da Gerardo Iacucci. Mercoledì arriva dagli Usa Mark Whitfield, giovane e brillante chitarrista e compositore, studente della Berklee School of Music di Boston. Buona la sua conoscenza del blues e l'amore per la tradizione jazz. L'esordio discografico l'ha fatto con *The Marksman*.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Ancora un appuntamento da non perdere: domani sera il club ospita il sassofonista americano Gary Bartz. Tra le innumerevoli collaborazioni, ricordiamo le sue performance con musicisti come Roach, Blakey, McLean, Tyrner e Davis. Bartz predilige più i maestri di tenore che di alto (con l'eccezione di Parker), cosa che spiega la sua tendenziale inclinazione per il registro di suoni gravi dello strumento. Suonerà affiancato da Andrea BVeneventano (piano), Dario Rosciglione (contrabbasso) e Gianni Di Rienzo (batteria).

Music Inn (Lago dei Fiorentini 3). Stasera alle 21.30 suona il trio del pianista Massimo Fedeli, con Pino Sallusti (basso) e Gianni Di Rienzo (batteria). Domani sera è la volta del flautista e pianista Nicola Stilo in quartetto con Rocchetti, Cantarano e Ascolese: un programma di brani originali. Domenica doppio evento: di scena ancora il quartetto di Stilo e poi il duo Giampaolo Ascolese (xilofono) e Stefano De Mer (pianoforte). Insieme eseguiranno un concerto di Toshio Mayuzumi, mentre De Mer in solo proporrà quattro «preludi» di Claude Debussy.

Riva Blues (Lungomare dei Tirreni, Tarquinia). Domenica sera il club ospita il trio del pianista Daniela Rea, con i partners Francesco Puglisi (basso) e Lucio Turco (batteria) ed un ospite, il sassofonista Maurizio Giampardo.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Alle 21.30 di oggi incontro con il musicista giordano Adel Salameh, eccezionale solista di liuto arabo. Domani musica tradizionale sarda con il gruppo «Abba Negra» (Alberto Balla, Gessino Deiana e Massimo Nardi chitarre e Carlo Mariani launeddas). Martedì Maire Ni Chatsaigh e Chris Newman in uno straordinario concerto di musica irlandese. Da giovedì il cantautore Stefano Irosano.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Bruno Ceccobelli alla «Giulia» recupera il «bello» dissipato



Bruno Ceccobelli «Non troppo vicini» (particolare)

Ron Arad. Galleria La Nuova Pesa, via del Corso 530. Orario: 10-13 e 16-20, chiuso festivi. Da martedì, inaugurazione ore 19 e fino al 4 maggio. In collaborazione con The British Council, l'artista, figlio di una pittrice e di un fotografo, espone otto tra fusti e strutture «sculture attrezzabili» per un ipotetico post-secondo millennio ancora tutto soffuso di mistero e improvvisi squarci di luce di là a venire. Il designer è presentato in catalogo da Francesco Moschini.

Aldo Severi. Galleria dell'Istituto italo-latinoamericano, piazza Marconi 26. Orario: lunedì-venerdì 10-19. Da giovedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 9 aprile. L'artista nato nel quartiere di La Boca a Buenos Aires nel 1928 da genitori umbri, espone 30 opere dipinte ad olio, acrilico e numerosi disegni che vogliono essere una quasi antologica. «Negli

ultimi due decenni - scrive nel catalogo Massimo Duranti - il cammino di Severi è proseguito coerente nell'esplorazione degli atteggiamenti dell'umanità che incontra tutti i giorni, accentuandone alcuni aspetti, sottolineandone altri in modo particolare, distillando l'essenza del suo «cosmo».

«De Europa». Circolo degli artisti, via Monti della Farnina 51. Orario: 15-18.30. Da lunedì, inaugurazione ore 18 e fino al 16 aprile. Confronto, superamento e divulgazione del sapere artistico nella nuova Europa. Argomenti che verranno dibattuti da personalità politiche e storici dell'arte nell'incontro promosso dall'Associazione «Alta Tensione» dal titolo «Fare artistico e terzo millennio». Il pittore Piero Dorazio per questo incontro ha realizzato il manifesto che verrà esposto assieme ad altre tre prove di colore. Sempre

nell'ambito dell'incontro verrà esposta la mostra che conclude l'itinerario espositivo a Roma dopo le tappe a Eric e ad Atene. La rassegna comprende 18 giovani artisti.

Luca Zampetti. Chiesa di Santa Rita, via Montanara 8. Orario: lunedì-venerdì 15-19; sabato e domenica 10.30-13 e 15.30-19.30. Da mercoledì, inaugurazione ore 18 e fino al 31 marzo. L'artista espone dieci tele e alcuni disegni che illustrano il percorso della propria ricerca neo-metafisica. Colore rarefatto che indica atmosfere e sensibilità che sublimano i principi mimetici della realtà.

Fabio Piscopo. Galleria Vittoria, via Margutta 103. Orario: 10-13 e 16-19.30, chiuso festivi. Fino al 28 marzo. Con il titolo «Ceramica nuda» l'artista affronta con la stessa passione sperimentale che lo conduce a lavorare in affresco, encausto, sanguigna, i materiali della ceramica. I manufatti rivivono le atmosfere dei Templi greci, dei frontoni, dei capitelli, delle formelle dell'architettura greca per rivisitandole, riprendere quell'avventura mitica dell'arte che «illustra» sapendo di illustrare.

Bruno Ceccobelli. Galleria Giulia, via Giulia 148. Orario: 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì mattina. Da oggi, inaugurazione ore 18 e fino all'11 aprile. Con il titolo «La vista del silenzio» l'artista, che si autoprofessiona con un scritto, illustrandosi in catalogo, propone 15 opere recenti. In mostra figura anche un «Pensatoio», ideato tra il 1991 e 1992, ed eseguito con la tecnica mista su rame che, in altezza, misura circa due metri e mezzo. Astrazione pittorica quindi, che privilegia il «ritrovato» per recuperare parti di «bello» dissipato nella «forzata» dissipazione consumistica.

DANZA

FIAMMA D'AMICO

Fred e Ginger sulle punte dell'American Ballet a Rieti



La ballerina Valentina Kozlova

I solisti del New York City Ballet. Per oltre due mesi la parola «danza» è stata interdotta dai tamburini di Roma e del Lazio, e all'improvviso arrivano due spettacoli di quelli da non perdere. Barishnikov e Sistina (se ne parla nel pezzo centrale) e i solisti del New York City Ballet a Rieti. Per fortuna, la ventata americana di danza non è in rotta di collisione: il week-end si passa in compagnia di Mishia, mentre mercoledì i ballettisti possono trasferirsi al Teatro Flavio Vespasiano. Dal versante *modern* della White Oak Company di Barishnikov e Morris, alle nostalgie classiche proposte dai ballerini del New York con un pizzico di effervescenza alla Fred Astaire, c'è di che tamponare gli arretrati di danza. L'appuntamento di Rieti - unica tappa laziale della tournée italiana della compagnia newyorchese - è comunque solo un anticipo della Settimana internazionale della dan-

za, una kermesse di spettacoli e iniziative dal 6 all'11 aprile che ruota intorno all'asse di un concorso per nuovi talenti. Ventata americana di danze, si è detto, ma come già per Barishnikov, l'ascedente è di origine russa: fra le stelle del Nycb figurano infatti Valentina Kozlova e Leonid Kozlov, ex-solisti al Bolscioi di Mosca che nel 1979 a Los Angeles abbandonarono le file sovietiche per i palcoscenici usa e dal 1983 sono felicemente stabili nella compagnia newyorchese. Assieme ad altri solisti presentano a Rieti *Fred Astaire and Ginger Rogers*, ma il titolo della serata prende spunto in realtà solo dall'ultimo brano in programma, *Salute to Fred Astaire and Ginger Rogers* (*Leaving for New York*). Un omaggio dichiarato alla celebre coppia, di cui verranno riecheggiate passi e le atmosfere dei loro film più famosi per un

ritratto tanto romantico quanto ideale (fuori dal palcoscenico è noto che i due artisti non si sopportavano). La coreografia è a firma di Margo Sappington su musica di Gershwin. Gli altri brani in programma presentano inoltre estratti da *Paquita* e dalla *Bella Addormentata* (il passo a due eseguito dalla Kozlova e da Jukka Aromaa), c'è classica indispensabile per riconoscere le linee punissime di una compagnia cresciuta all'ombra di Balanchine. Ma non mancano altri cenni contemporanei con un brano di Norbert Vesak, *Belong* e uno di Robert North, *Let's go south*, quasi un assaggio del successivo omaggio ad Astaire per le musiche scelte: blues e jazz degli anni '20 e '30. Dopo Rieti, la tournée del Nycb toccherà Bari, Bologna e Campione (21 marzo, Salone delle feste del Casinò).